

Vi consiglio l'acquisto dell'ottimo libro di Schreiner su come interpretare le lettere di Paolo.¹

Questa dispensa presenta una traduzione *bozza* delle categorie (pp. 79-91) del cap. 5 'Diagramming and Conducting a Grammatical Analysis'².

1. Il soggetto semplice e il suo verbo predicativo su una linea orizzontale. Una linea verticale che attraversa quella orizzontale separa il soggetto dal verbo (Giov 11:35)
2. L'oggetto diretto di un verbo transitivo segue il verbo ed è separato da esso per via di una linea verticale sopra quella orizzontale (Giov 3:14)
3. Alcuni verbi prendono due oggetti: una costruzione comune è quando c'è sia un oggetto di persona (ὄμας) sia un oggetto di cosa (παντα ; Giov 14:26)
4. Un'altra costruzione con due oggetti è chiamata l'accusativo predicativo (o complemento oggetto). In questa costruzione il secondo oggetto completa il significato del primo oggetto. L'accusativo predicativo segue l'oggetto diretto con una linea che pende verso l'oggetto a cui fa riferimento (ing. to which it is related) (Atti 13:5)
5. Un nominativo predicativo o aggettivo predicativo è separato dal verbo 'essere' o un altro copulativo da una linea che pende indietro verso il soggetto a cui fa riferimento (1 Giov 4:8)
6. Un appositivo è mostrato dal segno dell'uguaglianza (=) (Gal 5:2)
7. Parole nel caso dativo (compresi oggetti indiretti), senza una preposizione che le precede, di solito vanno messe sotto il verbo principale con una linea diagonale (2 Tim 2:7)
8. Modificatori genitivi vanno messi sotto la parola che modificano con una linea diagonale (2 Cor 5:14)
9. Qualche verbo prende un oggettivo genitivo o un oggetto dativo. Questi vengono raffigurati nello stesso modo degli oggetti diretti accusativi (Giov 10:3; Rom 9:12)
10. Le frasi preposizionali e gli avverbi vanno messi sotto le parole che modificano. Gli avverbi possono essere messi direttamente sotto il verbo senza alcuna linea (Giov 7:13)
11. Se una parola o una frase non modifica il verbo, e modifica la frase che modifica il verbo, viene raffigurata nel modo seguente (1 Tess 1:1):
12. Aggettivi attributivi vengono messi sotto la parola che modificano con una linea diagonale (Giov 10:11)
13. I perifrastici sono diagrammati nel modo seguente (Luca 11:14):
14. Sotto è il diagramma di costruzioni di due soggetti e due verbi (Atti 15:32).

¹ Thomas R. Schreiner, *Interpreting the Pauline Epistles*, Baker, Grand Rapids 1990 (uscito anche in un'edizione riveduta nel 2011).

² Sarebbe comunque utile leggere 'Final Note on Diagramming' a pp. 91-92 ed anche l'inizio del capitolo (pp. 77-9). Inoltre gioverebbe anche osservare l'esempio di 1 Tessalonicesi 1:1-5, dove questo brano viene diagrammato a pp. 92-4 <http://www.sbts.edu/documents/tschreiner/book_IPE_chapter5.pdf>. Ribadisco che vi consiglio di comprare il libro e di leggerlo tutto.

15. Vocativi (πατερ) e esclamativi (αμην) sono staccati dalle linee principali (Matt 11:25; Rom 9:5)
16. Una frase relativa è una frase subordinativa, e viene messa sotto la frase principale. Una linea tratteggiata è disegnata fino al suo antecedente (Rom 4:8)
17. Un infinitivo può far parte della frase del soggetto (ingl. subject clause). Un soggetto di questo tipo (subject clause) è sempre alzato (ingl. put on stilts) come segue affinché sia chiaramente etichettata come tale (Filip 1:21)
18. Gli infiniti possono funzionare come parte di una frase di oggetto (ingl. object clause), oppure come infiniti complementari con certi verbi (Gal 3:2)³
19. Infiniti finali, consecutivi, e temporali vanno messi sotto il verbo principale. Notate sotto come la doppia linea separa il soggetto all'accusativo (accusativo di riferimento generale) nella sua frase subordinata, dal verbo a cui fa riferimento (1 Tess 1:6-7)
20. Un infinito può modificare un'altra parola proprio come fanno aggettivi o avverbi (Matt 3:14)
21. Un participio può funzionare in modo attributivo. In questo caso esso modifica la parola proprio come fanno gli aggettivi attributivi. Viene usata una linea diagonale (Matt 2:7)
22. Un participio può anche funzionare in modo sostantivale. In questo caso funziona come un altro sostantivo (Giov 3:6)
23. I participi avverbiali (temporali, causativi, condizionali, ecc.) vengono messi sotto il verbo principale con una linea verticale (1 Tess 5:8)
24. Un participio *supplementary* (o complementare) segue il verbo principale (Col 1:9)
25. La costruzione di un genitivo assoluto va messa sotto il verbo principale, dato che ogni genitivo assoluto è un participio avverbiale. Una linea verticale tratteggiata viene usata per indicare che la costruzione è assoluta (Marc 9:28)
26. Ogni frase subordinata va messa sotto il verbo principale su linee diagonali: causativa (οτι), consecutiva (ωστε), finale (ινα), temporale (οτε, οταν), locativa (οπου), comparativa (ως, καθως), e condizionale (ει, εαν) (1 Giov 3:2)
27. Le parole οτι e ινα possono anche essere usate per introdurre *subject* o *object clauses*. In questo caso vanno alzate (placed on stilts) (Gal 3:11; Giov 11:27)
28. οτι e ινα possono definire ulteriormente una parola individuale in un periodo. In questo caso sono esplicative e sono diagrammate nel modo seguente (Atti 9:20):
29. Una costruzione μεν-δε viene diagrammata nel modo seguente (Atti 12:5):

³ Qui Schreiner precisa: "È difficile distinguere un infinitivo complementare da un infinitivo che fa parte di un object clause. Dan Fuller mi suggerì di aver risolto questo problema nel modo seguente. Si considera un infinitivo che segue un verbo intransitivo come complementare, e un infinitivo che segue un verbo transitivo come parte del object clause."

30. Congiunzioni coordinative indicano l'inizio di una nuova frase indipendente, per cui esse non vanno messe sotto il precedente verbo principale. Invece vanno messe sopra e prima della frase principale. Le principali congiunzioni coordinative includono *αλλα, δε, αρα, διο, γαρ, η, και* (*και* può anche funzionare come avverbio, dove è tradotta 'anche'), *μηδε, ουδε, ουτε, ουν, τε, ωστε* (Gal 3:12)
31. Congiunzioni subordinative introducono frasi dipendenti (subordinative) e vanno messe sotto il verbo principale (cfr. sopra 26). Alcune delle più comuni congiunzioni subordinative sono *εαν, ει, επει, ινα, καθως, οπου, οπως, οταν, οτε, οτι, ως, ωστε* (Gal 5:25)
32. Le domande vanno diagrammate nel modo seguente (Giov 1:19; Giov 1:38; Giov 7:19⁴; Giov 6:60)
33. Un comparativo che segue una preposizione viene raffigurato nel modo seguente (Rom 1:25)

-Un manuale gratuito sul diagrammare è scaricabile a

<<http://www.lexelsoftware.com/Downloads/IntermediateGuideToGreekDiagramming.pdf>>

-In vendita, oltre al libro di Schreiner, è il manuale di Grassmick che include un diagramma di tutta la Lettera ai Colossesi <<http://bookcenter.dts.edu/p/14029>>

Per lo studio del greco, vi consiglio:

-Eric G. Jay, *Grammatica greca del Nuovo Testamento*,
a cura di Rosa Calzecchi Onesti, BE Edizioni, Firenze 2011

ordinabile direttamente dall'Editore: (email) infobeedizioni@gmail.com ;

(blog) <http://beedizioni.blogspot.com/>

oppure presso <http://www.lacasadellabibbia.it/Dizionari-atlanti-Grammatica-Greca-del-Nuovo-Testamento-IN-ARRIVO-10-10-2011.1.12.1214.gp.7500.-1.uw.aspx>

o

<http://www.clcitaly.com/live/articolo/index.php?query=010938>

⁴ Qui *τι* viene messa sotto il verbo perché essa funziona come un avverbio.